

## PUBBLICAZIONE:

Nel giorno di GIOVEDÌ d'ogni settimana.

Un numero, centesimi 5.

## DIREZIONE:

Nella Tipografia Vannocchi, via del Monte, 14, Pisa.

## AVVERTENZE:

L'Amministrazione, F.lli Vannocchi, risponde dei soli incassi di cui ha emesso ricevuta.

I manoscritti non si restituiscono.

Le lettere non affrancate si respingono.

## LA PROVINCIA DI PISA

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO

GIÀ UFFICIALE PER GLI ATTI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE E COMUNALE

## ABBONAMENTI:

Un anno, lire 3; un semestre, lire 1,50; per fuori dello stato si aggiungono le maggiori spese postali.

## INSERZIONI:

In quarta pagina, centesimi 30 per linea.

In terza pagina, lire 1,50 per linea.

Nel corpo del giornale, lire 2 per linea o spazio di linea.

## IN ITALIA E ALL'ESTERO

— Sabato prossimo S. M. il re si recherà a Grosseto per inaugurare quella esposizione zootecnica.

Accompagnerà S. M. il ministro di agricoltura on. Rava.

— Tra il ministero delle poste e telegrafi e la compagnia Marconi sono a buon punto le trattative per l'impianto di una stazione radiotelegrafica a Milano, da inaugurarsi contemporaneamente all'esposizione del 1906.

— Il ministro delle finanze on. Maierana ha approvato il testo unico delle nuove istruzioni per il servizio di ispezione delle imposte dirette e della conservazione del catasto, le quali avranno effetto a partire dal 1° luglio 1905.

— Il progetto di legge per la pensione ai maestri di ginnastica, decaduto per la chiusura della sessione, sarà ripresentato alla camera, comprendendovi le modifiche necessarie a che sia sviluppato il detto insegnamento in rapporto a sani dettami di pedagogia ed igiene, e tutelato il diritto acquisito dai vecchi insegnanti.

— Il ministro del tesoro ha già provveduto al pagamento di cinque milioni alla Francia per estinguere il debito nascente dalla liquidazione di antichi crediti vantati dal tesoro francese verso il monte Napoleone di Milano, debito che a seguito del protocollo sottoscritto a Zurigo il 10 novembre 1895 dai plenipotenziari della Francia e dell'Austria venne iscritto nel monte Veneto.

In esecuzione del cennato accordo, l'Austria cominciò a corrispondere alla Francia l'interesse annuo di lire 250,000, e il debito venne poi assunto dall'Italia col trattato di pace del 1866.

Con una recente legge fu stabilito di estinguere il debito, gravato di un interesse del 5 0/0 netto, tasso cioè superiore a quello delle presenti condizioni dei mercati.

— Martedì fu convocato il senato in seduta pubblica. L'ordine del giorno recava:

Interpellanza del senatore Bava-Beccaris per conoscere le intenzioni del governo circa il piano di difesa dello stato in quanto riflette le fortificazioni e circa la forza bilanciata per la fanteria nella legge di bilancio 1905-906. — Interpellanza del senatore Pierantoni

sulla scuola coloniale — Disegno di legge sulla caccia.

— La commissione per il riscatto delle ferrovie meridionali lavora assiduamente e sta per dare alla luce le sue conclusioni; non si sa quali saranno i risultati a cui essa sia per venire; ma tutti conoscono oramai la quantità di documenti e di informazioni che hanno dovuto chiedere ed esaminare per dare una risposta equa e definitiva alle domande rivolte dal governo quando l'ebbe radunata. Trattasi essenzialmente di dare un parere se convenga o meno fare il riscatto; e facendolo a quale prezzo convenga pattuirlo.

— Si ha da Londra:

Nella stampa del pomeriggio riecheggia il linguaggio del *Times*. La *Pall Mall Gazette* in un articolo intitolato « L'undecima ora » dice che è impossibile dissimularsi ulteriormente la estrema gravità della situazione diplomatica e rivolge un caldo appello alla Francia perchè ponga fine ad un equivoco pericolosissimo che, prolungandosi, distruggerebbe l'intesa anglo-francese a beneficio e con immensa gioia della Germania ».

Il *Globe* scrive che « dopo lo scoppio della guerra nell'Estremo Oriente la pace del mondo non è mai stata minacciata come in questo momento. Il giornale, accennando ai recenti dietroscena del ministero degli esteri francese, esprime il sospetto che influenze sotterranee stiano lavorando per distruggere l'intesa anglo-francese; e conclude che ad ogni modo la situazione è troppo grave per permettere nessuna incertezza sulla condotta dell'Inghilterra.

— Da quanto si afferma il papa, tra breve, apporterà serie modificazioni alla diplomazia pontificia. Si farebbe in modo che i vescovi di uno stato siano in più diretta comunicazione col nunzio o delegato apostolico, informandolo di quanto possa interessare la politica nelle sue varie forme ed esplicazioni.

Si afferma del pari che dato lo stato di salute del cardinal Richard, arcivescovo di Parigi, e la morte del cardinal Langenieux, Pio X abbia affidato al cardinal Lecot, la missione di trattare la politica della Santa Sede con la Francia in quei termini, che le esigenze del momento consentono.

— Secondo notizie da Costantinopoli produce in quei circoli ufficiali buona impressione l'azione che le potenze intendono di spiegare a Candia per ricondurre l'ordine e per migliorare le condizioni economiche dell'isola.

Si aggiunge che la maggiore attività delle potenze non si fermerà a Candia, ma si estenderà anche alla Macedonia, ove avrà pure una esplicazione eminentemente economica.

Le potenze, inoltre, sono decise a garantire nel modo migliore lo *statu quo* balcanico.

— Il *Novoje Vremia* dice che il ministro dell'interno russo progetta la creazione di un consiglio degli stati, destinato a costituire la seconda camera e cioè la rappresentanza popolare. Il consiglio dell'impero, mantenuto nella sua forma attuale, diventerebbe la camera alta.

— Secondo le notizie che circolano a Parigi, la questione marocchina sarebbe entrata in un periodo assai laborioso che direttamente e indirettamente preoccupa tutta la diplomazia europea, essendo la questione stessa più grave di quanto appaia.

Si crede che la Germania tenda ad ottenere la conclusione di una convenzione speciale con la Francia, cosa alla quale quest'ultima non vorrebbe giungere, ritenendo che essa possa affermare il proprio protettorato sul Marocco, come gliene dà facoltà anche la recente convenzione conclusa col governo inglese.

La questione marocchina apparirà forse in tutta la sua importanza quando potranno esser noti gli scopi della missione tedesca, capitanata dal Tattentenbach, a Fez, e se i risultati da essa ottenuti non saranno soddisfacenti.

## Esposizione di Milano 1906

La mostra degli « italiani all'estero ».

Attrattiva della grande esposizione dell'anno venturo sarà la mostra degli *italiani all'estero* destinata ad assurgere a grandissima importanza. Questa mostra speciale vuol essere, nell'intenzione dei promotori, una rassegna completa dell'opera che gl'italiani svolgono fuori della patria loro, non sempre e non soltanto come esecutori ma-

teriali e passivi di idee e di ordini altrui; ma altresì come ispiratori e come eccitatori di imprese ardite agricole e industriali, come diffonditori di coltura e di gusto d'arte.

Una sezione speciale sarà destinata all'emigrazione agricola e operaia, sia permanente, sia temporanea. Un'altra sezione sarà dedicata all'opera della « Dante Alighieri » tanto all'interno quanto all'estero; e sarà istruttivo vedere la sua opera confrontata nei mezzi e nei fini con quella di società congeneri. Non mancheranno le società politiche e di divertimento, di mutuo soccorso, ginnastiche, musicali, ecc., che all'estero riuniscono i fratelli nostri concorrendo a mantener vivo il culto della patria lontana — e alcune delle quali hanno conseguito risultati importantissimi. Archivi e biblioteche forniranno i documenti per ravvivare la memoria di illustri italiani, esploratori, diplomatici, uomini di stato o d'arme o di mare, artisti, letterati e scienziati ecc., che in ogni tempo e in ogni parte del mondo contribuirono a far onorato il nome d'Italia. Questo, per somme linee, il programma della mostra che ha una altissima importanza morale e patriottica e merita plauso, incoraggiamento e coadiuvazione da parte di quanti amano sinceramente la patria italiana.

## Commissariato dell'emigrazione

Operai italiani nelle provincie del Reno e della Westfalia.

L'addetto dell'emigrazione presso il R. consolato di Colonia informa che l'emigrazione dei nostri operai nelle provincie del Reno e della Westfalia continua ad aumentare, cosicchè l'offerta di mano d'opera supera di gran lunga la domanda. Molti operai disoccupati, privi di mezzi, affollano quotidianamente gli uffici del consolato, domandando sussidi.

Occorre render noto, specialmente nel Veneto, nella Lombardia e negli Abruzzi, che, nelle provincie prussiane del Reno e della Westfalia, i nostri operai non possono trovare attualmente da occuparsi, a meno che non abbiano assicurato il lavoro per precedente contratto.